

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 26 Gennaio 1904

Omnes ergo simul cruci obstringamur amore: Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo. P. FRASCARIS, Udine.

Nonne levant animos laudes quae carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant?

Direzione Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno V. — N. 20

Miseria e milioni

Due termini che si riavvicinano miracolosamente solo nel Vaticano. Là di fatti, vi sono i milioni e la miseria in grado superlativo.

Pochi giorni dopo la elezione a Sommo Pontefice di Pio X, la stampa liberale cominciò a discorrere sulle ristrettezze della S. Sede. Leone XIII con le sue prodigalità regalò nelle basiliche e nei musei, l'aveva ridotta tra lume e lumicino. E Pio X si trovava ora quello che alla buona si dice un uomo imbrogliato.

Quindi riduzione di cuochi, riduzione di menù, riduzione di guardie, conferenze con cardinali... insomma tutto quel lavoro che precede di solito i grandi fallimenti. Voi, che leggeste la stampa liberale di settembre, ottobre e novembre, lo ricordate. Miseria superlativa dunque in Vaticano.

Se non che il quarto mese dalla elezione di Pio X succede un avvenimento americano. Il card. Gotti, curvo più sotto i quintali di carta-moneta che sotto gli anni, reca al Papa la bellezza di quaranta milioni lasciati da Leone XIII. E quasi ciò non bastasse dagli appartamenti del Papa defunto sbucano sacchi di milioni! Voi li avete veduti nelle riviste, nelle illustrazioni e nei giornali di dicembre. Non era dubbio: Leone XIII avaro, taccagno, spilorcio, gretto come lo può essere un uomo a novant'anni, aveva accumulati tesori immensi nei giubileo e li aveva conservati appiattendoli tra le fessure dei pavimenti. Così la stampa liberale, che di Pio X aveva come niente fosse fatto un Cresco e del Vaticano un Vanderbilt più vero e maggiore.

Senonchè in Vaticano succede ora un altro miracoloso avvenimento. Ed è questo: il Vaticano si trova di nuovo nella più squallida miseria. Il rancio è stato ridotto agli impiegati di alta e bassa tenuta; le sorelle stesse di Pio X devono andare ad abitare con l'augusto fratello in Vaticano, perchè Pio X non ha con che pagare loro la pigione; la lista dei Nunzi è stata ridotta di diecimila lirette annue; ai giornali ufficiosi e ufficiali è stato tolto il regio appanaggio goduto sotto Pio IX e sotto Leone XIII di s. m. E la stampa liberale — leggete il *Secolo* o l'*Adriatico* o un *Gazzettino* qualunque — inneggia a Pio X per questi suoi rigidissimi propositi in attesa che il governo italiano faccia altrettanto coi suoi giornali, conosciuti col nome di « giornali della greppia »; e in attesa che lo stesso governo riduca le liste degli *unterkönyg* Bettolo, Accinni, Paternò, Morin e simili uomini attaccati alla patria con lo stesso affetto con il quale i tafani si attaccano al groppone delle povere mucche. Pio X è ritornato un Giobbe che tutto ha perduto; e il Vaticano si è ridotto a imagine e somiglianza di quei colossali palazzi romani, nei quali, tra la sontuosità delle linee architettoniche e tra gli arabeschi, una cosa stuona maledettissimamente: quell'*est locanda* — unica parola latina rimasta ai figli dei superbi Quiriti e che è l'unico rudere, il quale rammentando l'antica grandezza espone ancora la presente miseria.

Però non sperate, o buona gente. Da qui a qualche tempo Giobbe ritornerà Cresco, e il Vaticano, dove ora esala il mucedo delle cose squallide e abbandonate, ritornerà un Louvre coi Campi Elisi con lo scintillio e col fascino di una orientale opulenza.

Miseria e milioni si avvicendano a meraviglia in Vaticano, grazie ai sortilegi degli istrioni liberali, a cui sia onore e gloria... nè ora nè mai. Amen!

NELL'ESTREMO ORIENTE
Un' "ultimatum" del Giappone?
Londra, 25. — Il *Daily Mail* ha da Tokyo: Si crede che il Giappone attenda la risposta della Russia fino al 27 gen-

naio, ed invierà in quel giorno a Pietroburgo una nota che equivarrà ad un ultimatum.

Violenze russe.

Londra, 25. — Secondo notizie provenienti da Wladivostok, un gruppo di soldati russi sbarcati dalle navi ha fatto subire le peggiori violenze agli abitanti giapponesi di quel porto violando le donne, maltrattando vecchi e fanciulli e distruggendo ventiquattro case. I disordini durarono un'intera giornata. I soldati erano accompagnati da ufficiali e le autorità civili non fecero nulla per frenarli. La stampa giapponese si chiede che cosa accadrebbe in caso di guerra, se simili avvenimenti si verificano in tempo di pace. La stampa vorrebbe che a tutti i giapponesi dimoranti in Siberia si desse l'ordine di abbandonarla.

Tra russi e cinesi.

La Corea per il Giappone.

Chefon, 25. — Uno scontro ebbe luogo lungo la ferrovia Mancuriana, tra le truppe russe e due banche di mandrini cinesi. Dieci cinesi furono catturati; un ufficiale russo ferito.

Londra, 25. — Il *Daily Telegraph* ha da Seoul che l'Imperatore della Corea ed i ministri sono favorevoli al Giappone.

Vittorio Emanuele arbitro tra la Russia e il Giappone?

Roma, 25. — L'*Avanti* assicura che la Russia abbia iniziata delle pratiche per ottenere che il nostro Re Vittorio Emanuele accetti di essere arbitro nel conflitto fra Russia e Giappone.

Disordini studenteschi

a Napoli e Palermo.

Napoli, 25. — Stamane si radunarono gli studenti nell'atrio dell'Università per cercar di interrompere le lezioni. Ma però non tutti erano d'accordo, si levavano altissimi clamori e fischi. Il prof. Colaianni che rimproverò uno dei più infervorati fu colto da fischi.

Palermo, 25. — Anche oggi continuarono i tumulti della scuola secondaria per protestare contro la pretesa circolare che modifica i punti per la promozione senza esame. Gli studenti dei 3 licei, disertate le lezioni si recarono in massa all'istituto tecnico dove fecero sospendere le lezioni invadendo le aule. Gli studenti tecnici volevano opporsi all'invasione così seguirono mischie da cui molti uscirono malconci. Fu necessario sciogliere le classi.

I danni del maltempo

IN SARDEGNA.

Cagliari, 25. — Si è scatenato un violentissimo temporale su tutta la Sardegna con vento e pioggia. Si teme anche sianvi sinistri marittimi. Le acque del Riumanno e del Rincixerri strariparono in territorio di Decimomanni, Sanassi ed Uta. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in più punti.

LA SPAGNA DEVASTATA.

Bilbao, 25. — Nel villaggio di Yaldama le acque salirono fino al secondo piano delle case; 5 case abitate da minatori scomparvero. Grande numero di persone versano nella più squallida miseria.

Il colonnello Lynch in libertà.

Londra, 25. — Sabato dopo 13 mesi di prigione venne rimesso in libertà il colonnello Lynch.

Il Re intervenne in suo favore in seguito alle dimostrazioni d'affetto dell'Irlanda al suo indirizzo. Tuttavia la grazia del colonnello Lynch sarebbe sottoposta a certe condizioni: egli può godere della sua piena libertà, ma non può occupare uffici pubblici.

I lettori ricorderanno che questo colonnello irlandese era stato condannato a morte, — pena che gli fu poi mutata nel carcere a vita, — per aver combattuto nel Transvaal tra le fila dei boeri contro i propri nazionali.

Un'altro disastro a Chicago.

Un tempio massonico distrutto dal fuoco.

New York, 25. — Il tempio massonico di Chicago, che è un immenso edificio di 20 piani, a pochi passi di distanza dal teatro incendiato poco tempo fa, è stato la scena d'un nuovo e terribile incendio. Nell'edificio gigantesco si trovavano oltre 2000 persone. L'incendio si manifestò in seguito ad una esplosione chimica, e le fiamme invasero tre piani. Da ogni ufficio gli inquilini si precipitarono nei corridoi per sfuggire all'incendio. L'esplosione fu sentita in tutti gli angoli della città ed il fumo che invase in pochi minuti l'edificio produsse un panico enorme.

Uomini e donne si precipitarono verso gli ascensori che si trovavano nel centro dell'edificio. La rotonda centrale, che contiene i quattro ascensori, era diventata

un camino ideale per il fumo, ma gli impiegati addetti agli ascensori coraggiosamente rimasero al loro posto, benché fossero quasi soffocati, e manovrarono gli ascensori stessi finché tutti gli inquilini furono tratti a salvamento. Le donne erano tutte svenute e si dovette trasportarle a braccia. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima. Il danno è di circa 200,000 lire.

Note e commenti

L'impunità nel delitto.

I giornali raccontano il fatto seguente. Il medico dott. Braunstein di Monaco di Baviera aveva sposato nell'ottobre u. p. una signora, che avevagli portato in dote 150 mila marchi. Dopo le cerimonie nuziali, i due sposi partirono per il consueto viaggio, venendo in Italia. Se non che a Milano la sposa ammalò; a stento fu dallo sposo condotta fino a Lugano, dove morì. Lo sposo ottenne facoltà di trasportare il cadavere a Monaco; ma giunto a Zurigo, lo fece cremare.

Tutto pareva finito, quando sorse una amica dell'estinta ad accusare il dottor Braunstein di aver avvelenato la moglie per papparsi tranquillamente la eredità.

La signora Braunstein aveva scritto — pare — ad una sua amica che si era ammalata dopo avere mangiato una bistecca, e che temeva che il marito l'avesse avvelenata. Avvenuta la morte, l'amica fece i passi dovuti.

Il dott. Braunstein fu arrestato; e ora contro di lui s'istruisce processo penale. Tale il fatto, che ha la sua importanza sociale.

Di fatti, l'istruttoria è aperta contro il presunto uxoricida. Ma che farà l'autorità giudiziaria per accertarsi della sua colpevolezza? Per reati simili la sua procedura una volta era semplicissima: esumare il cadavere, farne l'autopsia e ricercare le tracce del veleno.

Ma il dott. Braunstein ha fatto cremare il cadavere per strappare forse all'autorità la prova materiale del suo delitto. E allora che resta? — Resta una sola cosa: far voti a ciò nell'interesse della giustizia e per salutare tremore dei delinquenti, si faccia una legge la quale proibisca la cremazione dei cadaveri.

IL BILANCIO DEL CULTO

Da alcune spigolature nel bilancio del culto, allegato a quello di Grazia e Giustizia si hanno questi dati:

Il « Fondo per il culto » ha un'amministrazione autonoma, che dispone di una entrata, la quale si prevede di L. 21,392,800 per l'esercizio 1904-905.

L'entrata approvata per l'esercizio corrente ammonta a L. 22,592,300 indi una minore entrata presunta di L. 199,500 nell'esercizio prossimo.

L'entrata ordinaria è rappresentata da rendita consolidata e da redditi patrimoniali per L. 20,392,800.

La spesa è prevista in L. 22,320,475, per cui l'avviso sarebbe di L. 22,325.

Sono principali oneri patrimoniali:

- a) le pensioni monastiche, gli assegni ai membri delle collegiate sopresse ed agli investiti di benefici o cappellanie sopresse, per una somma complessiva di L. 3,755,000
- b) le congrue e supplementi di congrue parrocchiali » 6,325,000
- c) gli assegni al clero di Sardegna » 751,500
- d) le spese di culto nelle loro diverse forme » 1,440,000
- e) la manutenzione, ripazione e custodia, di chiese, fabbricati monastici, arredi sacri » 228,000
- f) gli assegni all'istruzione pubblica ed alla beneficenza » 379,000
- g) la rendita dovuta ai Comuni » 1,965,000

Totale complessivo L. 14,843,500 delle quali 8 milioni e tre quarti, in cifra tonda, hanno scopo religioso, cioè Lire 7,076,500 destinati al clero e L. 1,668,000 al culto propriamente detto ed alla custodia e manutenzione degli edifici relativi.

BUONO A SAPERSI

Un periodico ufficioso delle sette protestanti, che si stampa in Roma, amplificando il 14 corrente una delle solite claudeschine convenicole di famiglia, sotto il titolo « All'Istituto Evangelico italiano di via Panico » cominciava a descriverlo così:

« Preannuziata dai giornali cittadini (sic) questa simpatica festa annuale ebbe luogo venerdì scorso nel vasto tempio (sic) di piazza Ponte S. Angelo, artisticamente adornato per la circostanza, stipato di una vera folla impaziente di vedere, sentire ed applaudire (?), ed alla presenza di parecchie notabilità del partito liberale (sic) fra cui notavasi Domenico Orano, addirittura entusiasta dell'insegnamento e della impronta spiccatamente patriottica dell'antico e benemerito Istituto.

Oltre un centinaio di bambini tra cattolici (?) ed ebrei (!!!) facevano magnifica corona al tradizionale albero splendente di lumi e gingilli, sovraccarico di dolci e frotta... ecc. ecc. »

E qui facciamo punto, rilevando soltanto come la strombazzata a lodata presenza di quel tal Domenico Orano, abbia una speciale nota di rivelazione.

Ecco la spiegazione di certa prosa sulla *Tribuna* contro il Papato, che vien calunniato di aver sempre favorito la schiavitù! Ed ecco anche spiegato perchè tanto lusso di notabilità ebraiche massoniche protestantiche, concorse, in un processo che ora attende sereno giudizio dalla nostra Corte di Appello, all'attacco contro la *Vera Roma*, rea appunto di aver spesso ribattuto i calunniosi strafalcioni storici manipolati ad usum delphini dal lodato Orano.

DOPO L'INCENDIO della Città di Aalesund.

Altri particolari.

Cristiania, 25. — Sull'incendio terribile di Aalesund si vengono a conoscere questi nuovi particolari. A mezzanotte circa le pompe che erano sul luogo dell'incendio cessarono di funzionare dopo essere state in attività per 24 ore invano tendendo di domare il fuoco reso più violento dalla furia del vento.

Sabato alle 8 del mattino delle comunicazioni telefoniche furono stabilite con Molde e dei soccorsi furono chiesti. I primi soccorsi giunsero verso sera.

Tutti gli edifici pubblici sono stati incendiati. Si contano 2 chiese, il municipio, la casa delle missioni, i palazzi di varie società, tutte le banche, la casa del borgomastro, la polizia e il carcere che furono preda alle fiamme.

Una piccola scuola primaria, i locali delle dogane, il deposito delle spedizioni alcune case private ed alcune abitazioni di operai e pescatori, rimasero in piedi.

Nell'isola di Buholmen 10 case private e alcuni magazzini vennero risparmiati dalle fiamme.

I soccorsi ai superstiti.

Cristiania, 25. — Una spedizione di soccorso inviata ad Aalesund per terra è giunta felicemente dopo avere dovuto fare la strada parte in vettura parte in islitia. La popolazione si affrettò a venire in soccorso delle vittime.

Una folla considerevole ha dovuto passare le ultime ventiquattro ore in aperta campagna sotto la pioggia e la tempesta senza alimenti. Molte persone poterono nondimeno trovare da alloggiarsi presso i contadini o sulle navi.

Delle navi di soccorso sono state inviate e poterono trasportare gran numero di vittime.

La popolazione si mostra profondamente commossa dalla generosità dell'Imperatore di Germania. Il Re e la Regina di Norvegia hanno dato 6000 corone. Il principe ereditario e la principessa hanno dato ciascuno 1000 corone. Dietro invito della Regina la grande maestra di casa, ha costituito un Comitato di dame incaricato di raccogliere le offerte.

Le ferrovie norvegesi trasportano gratuitamente tutto ciò che è necessario per le vittime.

Il Ministero della marina danese inviò ad Aalesund una nave con viveri, vestiti e coperte, e il Ministero della guerra inviò 500 tende da campo e molte provviste.

Le distribuzioni. — Ultime notizie.

Cristiania, 25. — Sono incominciate oggi le distribuzioni dei viveri. Sul *quai* vi è affluenza enorme di persone sprovviste di tutto; oggi si distribuiranno oggetti di vestiario e coperte. I soccorsi sono ricevuti con entusiastica riconoscenza dagli abitanti, di cui molti hanno le lagrime agli occhi.

Durante l'incendio, mentre gli abitanti fuggivano dalla città, accaddero molte disgrazie: alcuni malati morirono, colpiti da apoplessia.

Un fumo nero, denso, si alza ancora dalle macerie.

Charbonnel scacciato dall'« Action ».

Parigi, 25. — La scorsa notte, in seguito a decisione del consiglio d'amministrazione, Charbonnel ed alcuni redattori furono espulsi dalla redazione del giornale *l'Action*.

Così l'ex-prete, apostata, comincia a pagare il fio delle sue scellerate imprese contro il cattolicesimo e le congregazioni religiose in Francia.

GROSSO FURTO.

Genova, 25. — Alcuni ladri, dalla sottostante bottega da tappezziere, s'introdussero nella grande negozio di orologeria e ottica della ditta Zigliara e rubarono per diecimila lire di orologi e di montature da occhiali d'oro. La cassaforte per fortuna resistette. Il negozio trovavasi nella via Carlo Felice, che è centralissima.

Incredibile ma vero

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori l'articolo che qui riproduciamo dalla *Presse medicale* di Parigi. Esso è come un grido d'allarme a tutti gli onesti per la tirannide che loro sovrasta, ove in tempo non sappiano collegarsi e difendersi. — Leggete, dunque.

Durante l'anno 1903 la Commissione amministrativa degli Ospizi di Marsiglia aveva deciso di laicizzare gli ospedali di Marsiglia; e il primo gennaio tale laicizzazione era un fatto compiuto.

Questo provvedimento era grandemente dispiaciuto alla più gran parte della popolazione della città di Marsiglia, conoscendo essa troppo bene per lunga esperienza, tutto quanto lo zelo di sacrificio, ed insieme tutta quanta la liberalità che appartavano nell'adempimento scrupoloso dei loro uffici, già da oltre 100 anni, le religiose ospitaliere di S. Agostino; e non solo dalla popolazione, ma tale provvedimento era pure stato apertamente disapprovato dai capi dei vari servizi medici, i quali, quando si trattò di portare negli ospedali marsigliesi tutte quelle miglione e tutte quelle trasformazioni che erano dettate dalle più moderne esigenze della igiene ospitaliera e della pratica medico-chirurgica, avevano appunto e sempre trovato nelle religiose degli aiuti intelligenti e preziosissimi, e non altro desiderosi che viemaggiormente istruirsi e perfezionarsi nei nuovi metodi della igiene moderna.

Si doveva dunque riprendere il lavoro di educazione di tutto un nuovo personale, con questo in peggio, che ben difficilmente si sarebbe poi potuto trovare in esso tutta quanta quella abnegazione e quello spirito di sacrificio che sono tanto necessari dovunque, ma in modo speciale nell'ambiente cosmopolita degli ospedali marsigliesi dove si trovano raccolti e confusi insieme i più diversi temperamenti, dai cinici più sprezzanti ai marziali più fedeli e credenti nella virtù di Nostra Signora della Guardia.

E non è poi un segreto per alcuno che l'istigatore e l'organizzatore di tale laicizzazione, fu il d.r. Queires, professore di clinica ostetrica alla Scuola di medicina, direttore anzi di questa scuola, presidente del Consiglio dipartimentale di igiene, presidente della Commissione amministrativa degli Ospizi, ufficiale della Legion d'Onore, ecc. ecc., in una parola il *gran Maestro* della medicina ufficiale di Marsiglia.

Quale sarà perciò d'ora innanzi, la sua situazione di fronte ai suoi colleghi degli Ospitali e della Scuola? Essa non può essere che molto difficile specialmente dopo l'attestato di deferente simpatia che essi vollero dare alle buone religiose ospitaliere, indirizzando alla loro Superiora, sul punto di partirsene, la seguente lettera:

« Signora, « Nel momento nel quale le Suore di S. Agostino stanno per abbandonare gli ospitali, noi consideriamo come nostro preciso dovere di rivolgergli l'omaggio della nostra riconoscenza, e l'espressione sincera dei nostri ringraziamenti per la collaborazione tanto efficace e zelante che voi e le vostre religiose ci avete sempre concessa durante così lungo corso di anni, nel disbrigo dei servizi ospitalieri.

« Vogliate accogliere, Signora, l'attestazione dei nostri rispettosissimi sentimenti. »

E seguono ben trentacinque firme di medici e chirurghi dagli ospitali, conoscitissimi ed apprezzati per la loro indipendenza di spirito, per lo zelo verso gli ammalati, per la loro dignità professionale, per il valore scientifico dei loro lavori, che fanno di Marsiglia un centro veramente importante di insegnamento teorico e pratico della medicina.

E fu questa una imponente dimostrazione, per quanto fatta senza spirito di partito e all'infuori di ogni preoccupazione confessionale; essa fu la sincera espressione di condoglianza a delle zelanti collaboratrici ingiustamente scacciate.

Ma anche questa bella manifestazione di simpatia non mancò di commuovere l'opinione pubblica: la politica, a sua volta, volle vedervi e leggervi una protesta ufficiale; ed anzi uno dei rappresentanti dei corpi sanitari di Marsiglia portò la questione innanzi all'assemblea

dipartimentale, che si era raccolta in seduta straordinaria.

In una seduta del Consiglio Generale si assistette perciò allo spettacolo poco banale e comune, di una maggioranza cioè, di Consiglio, che ad istigazione di un consigliere socialista, per le sue opinioni, ed omerita « spia » per il suo agire, intima al Prefetto di sospendere immediatamente dalle loro funzioni tutti i medici che avevano firmata la lettera di condoglianza alla Superiore delle religiose di S. Agostino.

Si sarebbe potuto credere che, in pieno regime repubblicano e nel quale teoricamente ciascuno dovrebbe avere il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni, lo stesso Prefetto per il primo si sarebbe sentito in dovere di mettere le cose a posto, disprezzando le denunce e richiamando le « spie » alla moderazione che è imposta dal mandato a loro confidato; e tanto più poi egli avrebbe dovuto agire così, in quanto che le denunce colpivano delle persone delle quali egli come amministratore del dipartimento, non poteva in alcun modo disconoscere l'alta situazione sociale, e tutta la deferenza, di cui erano degni per parte dei rappresentanti dei pubblici poteri, in ragione appunto dei servizi grandissimi che essi quotidianamente rendevano e col più grande sacrificio personale a vantaggio delle classi diseredate della società.

Eppure, come siamo lontani da tutto ciò! E quanto la condotta del prefetto di Marsiglia, in questa circostanza deve essere meditata dai medici come quella che indica chiaramente il nessun conto che i rappresentanti più elevati dei poteri pubblici fanno di essi e delle loro idee, ogni qualvolta essi non siano pronti a rendere loro dei servizi politici!

Infatti, nonostante le osservazioni di un consigliere il quale si permise di osservare che i medici degli ospitali avevano pure bene il diritto di manifestare le loro simpatie e di esprimere condoglianze, senza perciò recare la benché minima offesa alla dignità del Consiglio generale, il prefetto, obbedendo alle ingiunzioni della maggioranza dichiarò che esso considerava come una grave scorrettezza la manifestazione dei dottori, e tale che a suo avviso assumeva parvenza di biasimo per l'assemblea dipartimentale; e conseguentemente a ciò si impegnava a studiare quali misure dovesse prendere in loro confronto.

E scrisse infatti subito a tutti i firmatari dell'omaggio alle Suore una lettera secca ed autoritaria colla quale esigeva da questi dottori una spiegazione per sapere se, manifestando i loro sentimenti verso le Suore essi avevano inteso pronunciarsi contro l'avvenuta laicizzazione degli Ospizi.

Questa vera costituzione mora, degna dell'autoritarismo di età fortunatamente passate, a null'altro valse che ad eccitare la giusta indignazione di tutto intero il corpo medico desideroso che per nessun modo gli si mancasse di tutta quella deferenza alla quale ha pieno diritto; e i chirurghi incolpati, per tutta risposta all'ingiunzione prefettizia si dimisero in massa dai loro uffici.

L'articolista della Presse medicale termina dicendo che qualunque sia per essere la soluzione di questo incidente è ben lieto di averne riferite tutte le diverse fasi per l'insegnamento appunto di solidarietà e di alta dignità professionale che colla sua condotta ha saputo opportunamente dare ai colleghi, il corpo medico addetto agli ospitali di Marsiglia.

Notizie in fascio

Roma, 25. — L'Italia dice che una viva agitazione si è manifestata fra gli artisti romani, affine di ottenere dal Governo e dalla Camera dei Deputati la istituzione di un Ministero indipendente da quello

I delitti dell'oro

Il magistrato istantaneamente aveva ripreso il suo posto dietro lo scrittoio. Si asciugò le tempie bagnate di sudore, poi si fece porgere dal cancelliere tutto il fascio del verbale e si pose con una straordinaria attenzione a leggere le varie deposizioni dei testimoni precedenti.

Quando alzò la testa, si vide davanti una giovane straordinariamente bella.

Alta, slanciata, con un portamento maestoso, era un tipo saraceno, una di quelle splendide figure che attraverso i secoli si conservano ancora in qualche regione della Francia. Aveva naso aquilino, fronte un po' stretta, coronata da capelli crespi nerissimi, mento d'avorio, labbra rosea. Nei suoi occhi, nelle pupille luminose traucava una selvaggia energia, un orgoglio altiero, una serenità perfetta, non disgiunta da una volontà di ferro, invincibile.

della Pubblica Istruzione, e che dovrebbe chiamarsi Ministero di Belle Arti. Gli artisti romani intendono estendere l'agitazione fra tutti i colleghi d'Italia.

Parigi, 25. — Si ha da Hittsburg che una esplosione in una miniera uccise 125 operai della compagnia delle miniere di carbone di Karwich presso Cherwich, soppellendoli completamente. Numerosi sono i feriti.

Marsiglia, 25. — Iersera una clamorosa rissa è scoppiata in una osteria ed ha proseguito nella strada tra 12 operai italiani. Furono sparati dei colpi di revolver. Le guardie accorse alle ripetute detonazioni, trovarono steso a terra un giovane di 23 anni, certo Manfa, che aveva ricevuto un colpo di revolver alla nuca.

Opera dei Congressi e Comitati cattolici IN ITALIA

ATTI DEL SECONDO GRUPPO.

A tutte le Unioni, Leghe o Fasci professionali aderenti all'Opera dei Congressi.

URGE a questo II Gruppo generale, per potere corrispondere ad analoghe richieste ufficiali, avere precisi, completi e recenti dati statistici di tutte le nostre Unioni, Leghe o Fasci professionali.

Vogliamo pertanto tutte le sopradette Associazioni inviarcì quanto prima le notizie che ci occorrono, unitamente al nome della persona che ciascuna di esse incaricherà particolarmente di corrispondere con questo gruppo.

Preghiamo altresì che vi aggiungano tutte quelle altre notizie che possono servire ad illustrare la nostra azione a favore dell'ordinamento professionale delle classi lavoratrici.

Bergamo, 22 gennaio 1904.

Il Presidente

ST. MEDOLAGO ALBANI.

MUSICALIA

Al Liceo musicale di Roma è aperto un corso di canto gregoriano della durata di due anni. Dopo l'esame del primo anno verrà rilasciato un attestato di idoneità per l'esecuzione, e dopo l'esame del secondo anno il diploma di liceo per l'insegnamento del canto gregoriano.

Non capisco come si possa in due soli anni di studio diventare maestri di canto gregoriano, a meno che non si voglia esigere che gli allievi siano già iniziati nella musica e canto in specie. Ad ogni modo la nobile istituzione si merita il plauso di tutti ed è per noi significativa e di saggio ammonimento, poiché, sia pur lecito il confessarlo, qui come altrove si procede un po' alla buona di Dio in fatto di canto corale. Io proporei, e l'idea non potrà incontrare teoricamente opposizione, che si invitasse persona assai competente soprattutto in riguardo alla teoria ed esecuzione del canto antico tradizionale per dar alcune lezioni sommarie. Il vantaggio sarebbe grandissimo perché la viva voce di un maestro provetto giova assai più dei metodi. Designata la persona, e conosciuto l'ammontare della spesa relativa converrebbe ricevere le adesioni di chi intendesse frequentare per due o tre giorni le lezioni onde averne almeno un'idea del come si deve studiare ed eseguire il canto. Se queste adesioni, come giova sperare fossero numerose per parte dei chierici e dei RR. Sacerdoti, compreso il sottoscritto, la spesa verrebbe coperta per intero, con lieve contributo pecuniario per ognuno, e la proposta addirebbe un fatto compiuto. Che ve ne pare? ed in caso affermativo a chi spetta l'iniziativa?

Questo e quella ben si deve al signor Pietro Bertoli per la scrupolosità di finanza e di gusto artistico con cui nel suo rinomato Laboratorio di intagli e dorature si conducono a termine i vari lavori. Fra essi questi giorni son stati ammirati i quadri della Via Crucis già partiti per la chiesa di Barcis, dove per poco ancora rimarrà l'egregio parroco D. Angelo Burigana, il quale lascia bellamente legato il ricordo della sua partenza da lassù per passare a reggere una più importante parrocchia, all'esimio lavoro che decorerà quella chiesa. Le cornici a tutti quattro i lati portano un gruppo di fine intaglio in stile barocco condotto con sapiente ricchezza di frastaglio con leggiadro scherzo di linee che pienamente accostano l'occhio, che è incapace di trovar un neo meritevole di correzione. Lieto ritorno su queste cronache d'arte perché al signor Bertoli non si può negare la distinta prerogativa di voler a ogni costo e a qualunque spesa far riuscire splendidi i lavori che si eseguono nel suo laboratorio mediante la scelta di artisti provetti ed esteti.

Il maestro Perosi a ricordo del Centenario di San Gregorio Magno istituirà una schola puerorum nella capella Sistina, a somiglianza delle scuole di Londra e di Mosca. Davvero non potrei ricordarmi al presente delle particolarità di quelle scuole, so peraltro che i cori corali colla sono organizzati mirabilmente. Si capisce intanto sempre più che viviamo in un anno assai fecondo di nobili iniziative per la musica sacra. E questo ci serva di sprone.

La Siberia, opera nuova di Umberto Giordano, l'autore dell'Andrea Chénier e di Fedora, ha avuto buon successo alla Scala.

Era vestita semplicemente e con modestia; una veste di lana nera, incrociata sul petto, uno sciallo di mussolina e una cuffia di tela ritinta, che le copriva a metà l'abbondante capellatura.

Ella si avvicinò allo scrittoio del giudice, con passo lento, e venne a porsi proprio in piena luce.

Il giudice la esaminò prima attentamente, parve riflettere un istante, poi con tono brusco e severo le rivolse le solite domande:

Ella rispose chiamarsi Teotista Ivorel, d'anni venti.

Educata per carità dalle suore di Santa Radegonda, aveva, appena uscita di convento, domandato l'impiego di guardiana del piccolo oratorio che è sulla montagna dall'Anduche.

E viveva là, con una vecchia parente, in un antico eremitaggio, isolata dalla gente, dal mondo, da tutti, non vedendo che qualche raro pellegrino, che veniva alla cappella, non parlando con nessuno, intesa solo alla pietà.

La gente diceva che aveva di tanto in tanto delle estasi, durante le quali vedeva in visione gli Angeli e la Vergine del Paradiso.

Le opere nuove del Padre Hartmann sono la Ultima Cena, un Miserere a 6 voci dedicato alla Regina Margherita, ed una Ave Maria.

Al Concorso internazionale indetto a Parigi per un Trio per pianoforte, violino e cello riuscì vincitore del premio di mille lire fra 32 concorrenti il maestro Muzio Agostini prof. di armonia al Liceo Rossini di Pesaro.

Queste notizie sono prese dalle « Cronache musicali di Roma. E per oggi basta. p. U. P.

DALLA PROVINCIA

Gemona

25 gennaio.

Festa patronale dell'Oratorio di S. Agnese e della Società op. catt. - Teatri, teatrali, teatrali.

Giovedì scorso in occasione della festa di S. Agnese (della quale quest'anno ricorre il XVII centenario) le fanciulle dell'Oratorio omonimo assistevano alla santa Messa, che Mons. Arciprete celebrava nella chiesetta di Santa Maria degli Angeli in onore della loro celeste patrona. Esse si accostarono alla santa Messa in numero di 160.

Alla sera, dopo una breve coroncina nella stessa chiesa, le fanciulle assistettero al dramma in 3 atti « S. Agnese » recitato dalle loro compagne nel nuovo teatro, costituito in un'ampia sala presso la Rev. de Suore Francescane. Al dramma seguì un brillante monologo in dialetto veneziano, recitato con tanta spigliatezza dalla signorina Ernestina Edrigo. Anche l'asilo infantile, diretto dalle stesse Suore, fece la sua comparsa con poesie e canti, tra i quali potevamo assistere a delle scene di tanta ingenuità da non poter frenare le più grosse risate. Del dramma e sua esecuzione riparlerò domani.

Ieri la Società operaia cattolica della S. Famiglia celebrò la sua festa patronale. Recatati alle 9 del mattino in Duomo, con vessillo e banda, assisteva alla santa Messa. Alle 13.30 la banda cattolica dava un concerto sulla piazza Umberto I. La sera poi adunanza generale dei soci con estrazione di premi.

Dopo le funzioni vespertine, nel teatrino dell'Oratorio femminile si ripeté il dramma « S. Agnese » per le Figlie del S. Cuore di Gesù, mentre nel teatrino dei Rev. di Padri Stimatini rappresentavasi per i fanciulli dell'Oratorio Mariano la commedia in 3 atti « Il caporal Simon ». Sicché soltanto teatri, senza contare l'altalena americana in piazza del ferro, l'opera « Rigoletto » nel teatro Sociale e la festa da ballo nella sala sociale. Si capisce che siamo in pieno carnevale.

Sandaniele

24 gennaio.

Circo equestre. Si è stabilito sul piazzale del giardino il circo equestre Simili Filiberto testè giunto e iersera la compagnia ha debuttato davanti ad un affollatissimo e scelto pubblico soddisfatto della ottima prima impressione dalla quale si ripromette di passare molte belle sere allo spettacolo degli svariati esercizi. La miglior causa di diletto poi anche per le persone serie saranno i bei tipi buffi, i quali hanno già dato prova di essere molto abili nel mestiere di far ridere.

Lode e incoraggiamento.

Questo e quella ben si deve al signor Pietro Bertoli per la scrupolosità di finanza e di gusto artistico con cui nel suo rinomato Laboratorio di intagli e dorature si conducono a termine i vari lavori. Fra essi questi giorni son stati ammirati i quadri della Via Crucis già partiti per la chiesa di Barcis, dove per poco ancora rimarrà l'egregio parroco D. Angelo Burigana, il quale lascia bellamente legato il ricordo della sua partenza da lassù per passare a reggere una più importante parrocchia, all'esimio lavoro che decorerà quella chiesa. Le cornici a tutti quattro i lati portano un gruppo di fine intaglio in stile barocco condotto con sapiente ricchezza di frastaglio con leggiadro scherzo di linee che pienamente accostano l'occhio, che è incapace di trovar un neo meritevole di correzione. Lieto ritorno su queste cronache d'arte perché al signor Bertoli non si può negare la distinta prerogativa di voler a ogni costo e a qualunque spesa far riuscire splendidi i lavori che si eseguono nel suo laboratorio mediante la scelta di artisti provetti ed esteti.

— Ditemi, sapete voi qualche cosa intorno all'assassino di Pascal? domandò il giudice, un po' sconcerato dalla calma ingenua della teste.

La strana creatura ebbe un gesto di grande indifferenza, poi con una voce sonora e vibrante, come le oscillazioni del bronzo, rispose:

— Io non so nulla, nulla affatto. So però che la vostra troppa facilità a sospettare della gente vi prepara crudeli disillusioni.

— Conoscete il prevenuto?

— Senza dubbio. Egli venne di frequente alla cappella di d'Anduche, soprattutto da un mese in qua. Io ragiono volentieri con lui.

— E' pio, buono e sapiente.

— Dite piuttosto bigotto e fanfarone.

— L'avete veduto mercoledì mattina?

— Sì, anzi mi portò un libro che gli avea chiesto.

— Qual libro?

— Il più bello che vi sia a questo mondo: l'Imitazione di Gesù Cristo.

— Non avete mai avuto paura che i vostri colloqui, troppo frequenti, con quel giovane venissero fatti segno a mormorazioni... a voci...

Codroipo

25 gennaio.

Seduta del Consiglio comunale.

Oggi alle 14 il nostro Consiglio comunale seduta. Erano presenti 12 consiglieri. Il dott. Cignolini giustificò la sua assenza.

Dopo letto il verbale dell'ultima tornata, il sig. Sindaco con brevi e commoventi parole commemorò il cons. Chiaruttini morto improvvisamente il 9 gennaio di quest'anno, rilevando i meriti come padre di famiglia, come cittadino e come assiduo e intelligente consigliere comunale. Tutti i consiglieri si alzarono in piedi.

Passando quindi alla discussione dell'ordine del giorno venne approvato con lievissime modificazioni un regolamento pel servizio del vigile urbano d'istituirsì in Codroipo, regolamento che era stato approvato in massima e nelle linee generali dalla seduta 28 dicembre 1903, e venne formulato l'avviso di concorso a tale carica. Inoltre venne approvato il progetto del perito comunale per i lavori onde convogliare l'acqua del Ledra nella frazione di Zompicchia. Poesia si venne alla nomina di un assessore in sostituzione del co. L. Manin eletto Sindaco.

Nelle due prime votazioni si ebbe questo risultato. Volanti 12: Deganutti Attilio voti 5, dott. Zanelli voti 1, Cozzutti voti 4, schede bianche 5. Nella votazione di ballottaggio fu proclamato eletto Attilio Deganutti con voti 5. Furono fatte ancora le seguenti nomine.

Venne eletto membro della Congregazione di carità Zuzzi Costanzo con voti 8; membro effettivo della Commissione elettorale Pelizzo Giovanni con voti 9; revisore dei conti pel 1904 Cozzutti Natale con voti 6.

Riguardo all'ultimo numero dell'ordine del giorno, cioè sulla domanda del Comitato esecutivo dell'Esposizione regionale di Udine circa alla rinunzia del Comune al rimborso di lire 100, corrispondente a n. 4 azioni acquistate dall'Esposizione istessa, il Consiglio, su proposta del cav. Luzzatto, approvò di rinunziare al rimborso suddetto, purché vadano devolute all'istituzione di un corso industriale presso l'Istituto Tecnico di Udine. Dopo di ciò vi fu seduta segreta su argomenti di poca entità.

Palmanova

25 gennaio.

Per la fillosera — Atto onesto — Borsaggio.

Domenica nel nostro Teatro Sociale presentò numerosi agricoltori del circondario si tenne l'annunciatu adunanza per la formazione di una circoscrizione fillosociale dei comuni infetti e di quelli limitrofici creduti immuni.

La riunione riuscì importantissima per la quantità e bontà dei progetti esposti e presieduta dal dott. Frauchi presidente del nostro Circolo Agricolo. Oratore fu l'egregio prof. Molon della scuola superiore di Agricoltura di Milano.

— Nel pomeriggio di ieri un giovanotto trovò una busta contenute 140 lire che consegnò al proprietario rifiutando qualsiasi compenso.

— Un povero contadino di Strassoldo (Ilirico), certo Del Frate Antonio venne derubato da un portafoglio con 50 fiorini in carta e 5 corone ed altri spiccioli.

Con quel denaro il povero uomo doveva preparare la dote alla figlia. Del borsaggio vennero avvertiti i nostri carabinieri. Girovago.

Montenars

25 gennaio.

Varie. Ieri si fece la festa annuale della Società cattolica di M. S. Non si estese ad esteriorità, mentre perdura in paese l'enorme impressione dell'orribile fatto accaduto nelle lontane Americhe.

— Oggi lunedì si fecero solenni esequie a cura di questa società per il povero Francesco Monganelli. E' il primo socio che passa all'eternità. Giovedì saranno i funerali di Maruzzi Nicolò a cura della famiglia. Lunedì p. v. poi, per Zanitti Giovanni a cura di questa popolazione.

Questi disgraziati morirono investiti dal treno, mentre si recavano al lavoro, percorrendo per abbreviare la strada, il tronco ferroviario, a doppio binario, appena fuori la stazione di Millerstown (Stati Uniti). Vedendo un treno che veniva alla loro volta, si misero sull'altro binario, non accorgendosi d'un altro treno, che, come fulmine, piombò loro addosso, stritolandoli. Lasciano mogli e figli in tenerissima età.

— Perché dovevo temere? Soltanto le persone cattive sospettano il male in tutte le occasioni. Non parlate così, mi offendete.

— Si dice che voi siete una visionaria; è vero?

— Tutte dicerie. Io non mi sono mai vantata d'esser tale.

— Ma credete alla apparizione della Vergine?

— Voi non siete il giudice della mia fede, signore! Qui non si tratta di me, qui, ma di un povero calunniato, che avete caricato di catene.

— Non vi sono più catene sotto la repubblica! Il vostro amico è in prigione semplicemente, ma non è messo alla tortura.

— Il signor Senescal non è mio amico? E' un cristiano che amo, perché in sono cristiana. Egli è orfano e povero, come anch'io son povera ed orfana. Ma noi non abbiamo le stesse aspirazioni; noi camminiamo per vie diverse...

— A che ora è arrivato all'Anduche, mercoledì?

— Io suonava la campana a sette ore, per la messa. Egli giunse alla cappella dieci minuti dopo l'arciprete.

Tarcento

25 gennaio.

Caso tragico.

Ghidello Avellino, operaio lombardo, addetto al cascamificio verso le 2 1/4 venne colpito da emorragia cerebrale. Il dott. Ettore Morgante prodigò all'infelice tutte le risorse della scienza ma dopo un'ora di agonia senza dar segni di lucidità mentale, cessava di vivere. Aveva 31 anni e lascia la moglie con due figli sul lastrico. Gli vennero somministrati i possibili conforti religiosi dal cappellano dello stabilimento D. Domenico Savio.

Il caso tragico ha destata profonda impressione. Da quattro mesi si trovava nel nostro Friuli. Di quante sgradite sorprese è feconda la morte! Livio

Premariaco

24 gennaio.

Incendi — Per la nuova chiesa.

Due incendi in una settimana, è un po' troppo! Prima i pagliai di certi fratelli Sinico, un centinaio di quintali di paglia andati in cepera in brev'ora, e ieri il sottoportico dei Flebus affittuali dei fratelli Frossi.

E gli incendiari? Sempre i ragazzini che, trastallandosi coi fiammiferi, applicarono il fuoco. Attenti ai bimbi per bacco, che non sanno quel che si fanno.

Alle dieci di ieri, si cominciò a gridare al fuoco, e fu una fortuna se accorsero dei volentieri ad estinguere l'incendio che poteva prendere proporzioni allarmanti, dato il vento che spirava. Per il proprietario si fa ascendere il danno a L. 1000 e per l'affittuale che perdette due carri, strumenti agricoli e delle canne di granoturco a L. 800.

Nessuno dei due era assicurato. — Si è fatto finalmente l'acquisto del fondo per l'erezione della nuova chiesa parrocchiale. Tutti sono concordi nel dire che la scelta della posizione fu felice.

Ei ora, bando alle discordie, alle vedute particolari, agli antagonismi di borgata; la chiesa dev'essere eretta ed al più presto, è Dio che lo vuole. Lui benedirà certo all'opera nostra e ci ridarà il centuplo di ciò che a Lui doneremo. Sia in tutti una gara a chi più dà e il sommo Iddio benedirà al meschino obolo della vedova, come al munifico dono del ricco. B.

Bordano

24 gennaio.

Questioni comunali.

Il Giornale di Udine di sabato 23 corr. N. 21 con una corrispondenza da Bordano dà ripetutamente del falso a un articolo sulla nomina del segretario compare in questo pregiato giornale. E' proprio il caso di domandarsi: dunque chi ha la casa di vetro giuoca a sassi? Falsa l'apparizione dei cartellini con la scritta? false le voci di abbasso? Ma se tutti e due i paesi le hanno vedute e udite, e perfino i bambini le emettevano? Chi scrive per vero in quel giorno deve essersi ben bene chiuso in casa e per bene tappate le orecchie affine di non vedere ed udire cose che non gli garbavano. Il nuovo (sic) segretario è benévolo? Ma se anche i cani gli gridano dietro, eccetto la solita cricca, purtroppo sparoneggiante. Defini costui la vertenza S. Simeone? Ma se era così deflitta prima che questi paesi vedesse tal segretario (non tale perché funzionò facendosi imprestare il nome da quel di Trasaghis, ora sotto procedura) e adesso ha indotto a dividere quelle squallide rocce facendone consumare tutto il valore in spese di perizia ed assistenza, se pur sono bastanti? Si adoperò per l'erezione dei futuri locali scolastici? Ma se era già una delibera a pieni voti di fare (data la minima distanza fra le due frazioni) un solo locale nel centro con metà spesa e doppia istruzione ed egli fece sì di costruire due locali con doppia spesa e metà istruzione? E questo uniche sono le sue benemerenzze?

Le 200 firme del ricorso al Prefetto sono di elementi torbolenti, ignoranti, minorenni (fortuna che non le diede false)? Ma se è tutto Interneppo (meno due) e tre quarti di Bordano che non vuole quel segretario, appunto per le sopradette benemerenzze e per le note illegalità sul ristato della canonica di Bordano, e molto più, perché fino al p. p. maggio tutte le delibere consigliate del Comune furono illegali, poiché assistite da lui che non ne aveva la veste, perché il titolare se ne stava tranquillo a Trasaghis? Si capisce che sono paesi ignoranti, altrimenti non avrebbero lasciato reggere

— A che ora è partito?

— Subito dopo che m'ebbe consegnato il libro. Ha sbocconellato un pezzo del mio pane di segala, bevve un bicchiere d'acqua alla fonte, e se ne andò allegro e contento per sentieri del fosco, mentre l'arciprete se ne ritornava in città per la strada maestra.

— E tutto questo a che ora avveniva?

— Alle otto e mezzo circa.

— Dunque dalle sette alle otto e mezza Senescal non ha mai abbandonato la cappella d'Anduche? Eppure non è arrivato all'ufficio quella mattina che alle dieci o alle undici ore...

— Precisamente il tempo che occorre per la discesa a Maupierre.

— Allora non avrebbe avuto, disse il giudice al cancelliere stupefatto pel modo onde la istruzione era condotta, non avrebbe avuto che cinque ore di tempo per fare il colpo. Dalla undici della sera alle quattro della mattina. E... non ce ne volevano di più certamente... Poi un'ora bastava a tutto, e se Mandley ha detto la verità, sarebbe stata questione di minuti... Eh?

Fronde e fiori

Ha ragione!

Nella Patria del Friuli lessi ieri una colonna e mezza (formato grande) di corrispondenza da Gemona, nella quale (corrispondenza, non Gemona) si dimostra che il Crociato, e col Crociato il clero di Gemona, ha fatto male a portare in pubblico la questione scoppata nel 1902 tra il Convento e l'Arcipretura. E ha fatto male, perchè col suo contegno ha violato il Motuproprio emanato dal Santo Padre il 18 dicembre 1903.

Il corrispondente ha non una, ma cento ragioni. Il Crociato, doveva nel 1902 osservare il Motuproprio emanato nel 1903. Diamine!

Si copiano.

Il Gazzettino di ieri, annunciando le elezioni del sodalizio della stampa friulana, dice che venne eletto consigliere don Teodoro Marcuzzi, direttore del Crociato. E il Friuli, poche ore dopo, annunzia la stessa cosa e stampa che a consigliere venne eletto don Teodoro Marcuzzi. Evviva dunque Teodoro!

Predica genuina.

Agli ultimi del passato anno mi trovavo, per ragioni podistiche, in un paese della bassa. Entrai in chiesa per la santa messa. E sentii il parroco annunziare la dispensa di magro per il primo d'anno con queste parole:

« Il nonzolo mi dice che il giornale comunica la dispensa di magro per il primo d'anno. Io non leggo il giornale, perciò non so nulla. Fate dunque quello che volete. Storica! »

Lunga è la via.

Leggo in un giornale di Vicenza: L'altra mattina alla ditta Cunico e Sacchetti di Milano giunse una cartolina spedita dalla ditta Giacomo Roan di qui il 15 gennaio 1884, come risulta anche dal timbro postale.

Il caso è consolante: perchè dimostra che... nulla va perduto alla posta.

Così vorrei il giornale.

In America, naturalmente, si pubblica un giornale che assurge qualche volta a proporzioni... voluminose. Esso si chiama Post Dispatch ed esce da una tipografia di Saint-Louis. L'ultimo numero contiene 1210 colonne, di cui 602 di avvisi, annunci e «reclames», cioè materiale di che fare due volumi in 8° ordinario!

Così vorrei il Crociato, e allora avrebbe potuto raccogliere tutti i 3333 discorsi fatti durante l'esposizione dal comm. Perissini, e avrebbe potuto tener dietro a tutte le amenità dell'ass. Franceschinis.

Era tedesco.

Il bollettino geografico del Circolo di Hostet (è il Berliner lokal anzeiger che lo rileva) ha scoperto che Cristoforo Colombo era tedesco puro sangue. Un certo Dauber (Tauber) emigrò al principio del secolo XV in Italia, e tradusse il Duher in Colombo. Costui fu il padre o il nonno dello scopritore dell'America.

Bastissimo. E col medesimo criterio si potrebbe continuare così: Michelangelo non è nato a Caprese, ma a Michel Angel da Ziegenban, nell'Assia; Benvenuto Cellini era un Anoverano da Celle, di nome Wilkomm. I due maggiori compositori di musica sono naturalmente, tedeschi: Rossini si chiamava veramente Rote; Bellini, Sobò; Verdi, Grun, Leon-cavallo, veramente, è un Lowampfer e viene da Kratoschin. Napoleone Bonaparte proviene da uno degli Stati di ventura tedeschi e si chiamava in origine Gotteit o Peilgut.

E io stesso — uomo della montagna — sono tedesco. Di fatti, il mio cognome originario è « Bergmann ».

La massima.

Ho osservato che rare volte tra i poveri manca la fede; mentre invece di rado si trova tra i ricchi. Ciò mi dimostra che noi schizzinosi volentieri col nulla quando abbiamo tutto e che sentiamo bisogno di qualche cosa quando ci manca tutto.

Fra due amici.

— Sai, Senzo ha detto che io sono un farabutto...

— Non badargli; egli è così stupido che ripete sempre ciò che sente dire dagli altri.

L'uomo della montagna.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Soc. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 — semestre lire 8.50 — trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Di aprire un concorso al posto di segretario-capo del nostro Municipio in sostituzione del cav. F. Ballini.

Su proposta del cons. Franceschinis deliberò varie ricanferme fra il personale daziario. In fine, stante i molteplici lavori che attendono di essere vagliati, la Giunta stabilì di riunirsi venerdì prossimo alle ore 15.

Consiglio scolastico provinciale.

Il consiglio provinciale scolastico riunitosi, annullò la deliberazione del consiglio del Comune di Polcenigo, che licenziava la maestra Ida Giorgiutti, e quella del Comune di Rivignano che licenziava i coniugi Borghesio.

Diede voto favorevole per la concessione di un sussidio ai Comuni di Arba e Rigolato, per nuovi arredamenti scolastici.

Diede pure parere favorevole per la concessione di un diploma di direttrici didattiche alle maestre Murero, Dividuis, Grasselli, Foramiti di Udipe e Marigo, Pellarini di S. Daniele.

Per il palazzo delle Poste.

Un ispettore inviato dal Ministero delle Poste e Telegrafi ebbe ieri una lunga conferenza con gli assessori Mattioni e Franceschinis circa il nuovo palazzo delle Poste.

La chiamata della classe 1883.

Per il venti del prossimo febbraio verranno chiamati sotto le armi gli iscritti alla classe 1883, a qualunque arma appartengano, che non siano già stati chiamati nel dicembre scorso.

Per l'esportazione del bestiame del Friuli.

Al presidente della Camera di Commercio è giunto ieri il telegramma seguente del Ministro degli Interni, in risposta al voto da essa formulato:

« Per conciliare interessi commercio con quelli sanitari ho permesso esportazione bestiame Svizzera da codesto mercato in seguito assicurazioni possibilità organizzare costi speciale servizio che garantisca immunità animali esportare. Ministro Giolitti. »

Il provvedimento riguarda l'intero Friuli. La quarantena del bestiame avverrà a Udine.

Sotto le zampe d'un cavallo.

Un soldato dei cavalleggeri Vicenza, percorrendo ieri il viale di circoscrizione fra porta S. Lazzaro e Gemona, cadde sotto il cavallo che s'era impennato. Fortunatamente non riportò che lievi escoriazioni alle mani.

Per espio di pena.

Ieri venne arrestato certo Marcante Gio. Batta, cardatore di lana, perchè colpito da mandato di cattura, per espio di due giorni di carcere, alla quale venne condannato l'anno scorso.

Un calcio di un cavallo.

Ieri giungeva al nostro ospedale, il carriere Ferruglio Angelo d'anni 30 da Feletto Umberto, per farsi medicare una grave contusione alla faccia. Al medico di guardia che lo medicò disse d'aver ricevuto un calcio di cavallo. Guarirà in una ventina di giorni.

Sequestro di selvaggina.

Il vigile urbano Pustetti sequestrò a certo Melchior Costantino venitore di selvaggina 16 fagiani, che il Melchior teneva in vendita nel suo negozio, malgrado ciò fosse vietato dall'avviso della Deputazione Prov. 20 luglio 1903, che vieta esplicitamente la vendita di selvaggina durante il tempo in cui è chiusa la caccia.

In ospedale.

Ieri alle ore 17 ricorse alle cure del medico dott. Fatoni, del nostro ospedale, il contadino Bertoni Pietro d'anni 31 di Angelo da Palazzolo, per contusione ed echimosi alla regione frontale e parietale di destra ed al labbro superiore riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in giorni sette.

Un annegato.

Questa mattina certo Rinaldo Coss mentre veniva ad Udine, e passando nei pressi del Cotoneificio Nuovo scorse nell'acqua un cadavere. Chiamò uno addetto allo stabilimento e assieme a lui estrasse il cadavere.

Da diverse persone accorse venne subito riconosciuto per certo Fui Vincenzo, d'anni 55, detto Caporini muratore, dai Ruzzi, ammogliato con cinque figli.

Avvertiti i carabinieri ed il Pretore questi si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Il Fui mancava da casa da sabato sera. L'annegamento credesi trattasi di disgrazia.

Nelle tasche gli si rinvennero l'orologio fermo sulle ore 11.25, ora in cui si attribuisce si successe la disgrazia, e un portamoneta contenente diverse monete.

Beneficenza.

Per l'erigendo ospizio cronici: Nella circostanza della morte del Cav. dott. Luigi Braida la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: L. 20 dai signori Andrea ed Emilia Caratti.

Corriere commerciale

Grani. Poca merce, pochissimi comperatori. I cereali hanno oggi questi prezzi: Grandoturco giallo L. 12.25, 12.35, 12.50, 12.70 all'ettolitro; bianco 11.70. Cinghiano L. 10, 10.75, 11, 11.15. Castagne L. 12, 13, 14, 15 al quintale. Fagioli L. 25 e 30 al quintale.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE PREMI 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

D. L. Spellanzon

Medico - Chirurgo - Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI

mal di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.

Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali,
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, riconsistente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

- Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral -

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.30	8.73	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.16	O. 16.37	23.25	M. 9.55	9.32	M. 6.35	7.02
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.20	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.10	9.01	D. 6.12	9.10
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.00	M. 13.16	14.45	M. 12.30	14.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 19.25	21.31	M. 17.30	20.53
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		Venezia Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.10	8.41	D. 7.00	9.10
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Casarsa		Casarsa Udine	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.66	M. 13.16	14.45	M. 13.16	14.45
O. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50	M. 17.56	19.20	M. 17.56	19.20
M. 15.42	19.45	O. 17.37	20.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
D. 17.25	20.30	M. 21.35	7.32	M. 9.55	9.32	M. 6.35	7.02
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.10	9.01	D. 6.12	9.10
M. 14.35	15.25	O. 13.15	14.00	M. 13.16	14.45	M. 12.30	14.50
O. 13.40	13.25	M. 17.30	18.10	M. 17.56	19.20	M. 17.30	20.53

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.30 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.25 17.10

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

- Merce scelta, concorrenza impossibile -

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

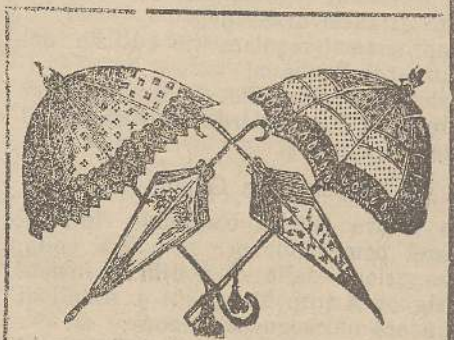
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.
Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -
Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.



Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI

UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 4 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.-
Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.-
Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.-

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. - Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.